

I dintorni del testo. Approcci alle periferie del libro

a cura di Marco Santoro e Maria Gioia Tavoni, Roma, Edizioni dell'Ateneo, 2005, 2 vol., p. 789 (Biblioteca di "Paratesto"; 1) ISBN 88-8476-101-8, € 170,00

Si tratta degli atti dell'omonimo Convegno internazionale tenutosi a Roma dal 15 al 17 novembre 2004, e a Bologna dal 18 al 19 novembre 2004. Il titolo è felice, tratto dal sottotitolo dell'edizione italiana di quello che è unanimemente considerato come il capostipite di ogni studio sul paratesto: *Seuils*, di Gérard Genette (ed. italiana *Soglie. I dintorni del testo*, a cura di Camilla Maria Cederna, Torino, Einaudi, 1989).

I lavori si proponevano infatti l'approfondimento di tutti quegli elementi che, pur non facendo propriamente parte del testo, concorrono comunque a caratterizzarne la "personalità", a sottolinearne alcuni pregi o aspetti, a indicarne possibili modi di lettura, a proporre talvolta la sua *mise en abyme*, a influenzare sempre il punto di vista del lettore (titolo, legatura, copertina, frontespizio, epigrafe, dedica, introduzione, prefazione, ringraziamenti, note, illustrazioni, tavole, miniature, indici, marche tipografiche, caratteri ecc.).

Curatori degli atti sono due illustri docenti di bibliografia: Marco Santoro dell'Università di Roma "La Sapienza", e Maria Gioia Tavoni dell'Università di Bologna, che tra l'altro dirigono dal 2004 la rivista annuale "Paratesto".

I cinquantadue contributi, molti dei quali di ottimo livello, focalizzano l'argomento da diverse prospettive disciplinari: del novero degli

studiosi impegnati nei lavori fanno peraltro parte bibliografi, bibliologi, iconologi, semiologi, storici del libro, della letteratura, della scienza, e editori (Castiglioni e Rubbettino).

Di notevole interesse sono le analisi paratestuali condotte su opere letterarie, quali quelle di Martine Poulain (*La Nouvelle Héloïse di Rousseau*), Roger Chartier (le due seconde parti del *Don Chisciotte*, edite nel 1614 e nel 1615), María de las Nieves Muñoz Muñoz (traduzioni spagnole del *Cortegiano* e dell'*Orlando Furioso*), Mercedes López Suárez (sui *pliegos*), Andrea Battistini (frontespizio e corpi tipografici della *Scienza Nuova* di Vico).

Personalmente ho letto poi con grande piacere i saggi di Françoise Waquet (sui ringraziamenti), Marco Paoli (sul sistema delle dediche nell'editoria italiana), Giuseppe Olmi (il corredo iconografico nelle opere di storia naturale), Carlo Alberto Augieri (sui titoli), Georges Güntert (su aspetti paratestuali nella traduzione di opere italiane in tedesco), Marcell Mártonffy (su aspetti paratestuali nella traduzione di opere italiane in ungherese), Edoardo Crisafulli (sulla traduzione di Dante in inglese), Rossano De Laurentiis e Mauro Guerrini (sui requisiti funzionali per record bibliografici), Paolo Temeroli (sui rapporti tra gli autori e l'editore cinquecentesco Francesco Marcolini), Carla Di Carlo (sui programmi di sala), Anna M. Devís Arbona (sui prologhi), Michael Gorman (elementi paratestuali negli archivi bibliografici) e altri non meno interessanti.

Ho trovato molto stimolante anche l'intervento di Luca Toschi (sulla comunicazio-

ne digitale), sebbene a mio avviso riguardante un argomento lievemente periferico rispetto al tema principale del convegno.

Mi ha sorpreso notare – in così tanti contributi sul paratesto – una sola citazione (da parte di Anna Giulia Cava-gna) del *Tristram Shandy* di Sterne, primo e massimo esempio di "testizzazione" del paratesto, e di svelamento al lettore delle sue importanti funzioni.

Visto che di paratesto si parla, credo abbia senso notare che i due volumi degli atti riportano, citati, ben 13 brani di *Soglie* di Genette (p. 8, 31, 137, 191, 218, 330, 343, 381, 409, 428, 449 e seg., 478, 623 e seg.), né poteva essere altrimenti (stupisce semmai il ritardo con cui assistiamo in Italia al florilegio di iniziative derivate dal fertile magistero di Genette, quasi che il panorama culturale italiano sia stato al riguardo sterile per almeno una dozzina d'anni). Citazioni contenute invece per Donald F. McKenzie (p. 8), Robert Darnton (p. 5 e seg.), Jacques Derrida (p. 18), Armando Petrucci (p. 57), Umberto Eco (p. 81), Theodor W. Adorno (p. 329), Samuel Kinser (p. 656), Charles Ammi Cutter (p. 659), e altri.

L'interesse e l'utilità dei volumi sono fuori questione, sia per la quantità di materiale inedito presentato sia per la qualità di molti interventi.

Resta da dire che l'iniziativa segue altri tre recenti convegni su aspetti del paratesto: *Libri a stampa postillati. Atti del colloquio internazionale, Milano, 3-5 maggio 2001*, a cura di Edoardo Barbieri e Giuseppe Grasso, Milano, Edizioni CUSL, 2003; *Intorno al testo. Tipologie del corredo esegetico e soluzioni editoriali. Atti del convegno (Urbino, 1-3 ottobre 2001)*,

Roma, Salerno, 2003; *I margini del libro. Indagine teorica e storica sui testi di dedica. Atti del convegno internazionale di studi, Basilea, 21-23 novembre 2002*, a cura di Maria Antonietta Terzoli, Roma – Padova, Antenore, 2004. Il che indica nel paratesto un fertile filone d'indagine, sul quale – grazie a iniziative come quella descritta – stiamo velocemente acquisendo un buon patrimonio di conoscenze.

Amedeo Benedetti

Genova
psicom@libero.it